ANNO XXVI. Martedì, 13 Agosto 1878 N. 222

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18	» 36
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 36
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20	» 40

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 — Arretrato centesimi 20
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 69, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Dickay Havas & Comp., 8, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Articoli e comunicati d'pubblicare devono esser visti in fronte da carta sotto cui si specifica il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. MANZONI, Piazza San Claudio, 96.
Prezzo per ogni linea Cent. 50.
Terza pagina cent. 10 in linea del giornale L. 2 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 12 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Le condizioni dell'accordo fra il principe di Bismarck col Vaticano, che ieri giornali avevano enumerate e che noi abbiamo riprodotte con riserva, sono state generalmente smentite dai giornali ufficiosi di Germania. Dall'insieme delle notizie che si sono divulgate intorno ai negoziati di Kissingen, creddiamo però di poter arguire con molta probabilità le concessioni reciprocate che il principe di Bismarck e monsignor Masella sarebbero disposti a farsi. Il principe di Bismarck acconsentirebbe ad abolire il tribunale ecclesiastico, a ribandonare i vecchi cattolici ed a sacrificare il ministro dei culti, sig. Falk, il quale è riguardato come il vero autore delle leggi di maggio. Ma, per contra, i vescovi di Paderborn e di Posen, che si sono particolarmente segnalati per la loro ostilità al governo tedesco, non ritornerebbero alle loro sedi, e si rifiuterebbero di regolarizzare delle loro diocesi mediante la nomina di vicari investiti del diritto di succedere ai presenti titolari delle diocesi medesime. Si rassegnerebbero, inoltre, il Vaticano a tollerare le leggi di maggio, purchè il governo tedesco si dispongo a patire che i cattolici, laddove queste leggi non s'accordino colle stesse, ne facciano quel che stabilito sopra la base della Bolla del 1821, non le osservino. La quale concessione ultima, se anche il principe Bismarck vi si indugiasse, non basterebbe tuttavia a spogliare la Convenzione colla Curia romana del carattere di una vera e reale capitolazione.

Mentre durano questi negoziati fra il catechismo romano e il protestantesimo tedesco, il quale ultimo rappresentato dal principe di Bismarck, per la prima volta nella storia, corre dietro ad una fantastica alleanza coi cospiratori di coloro che nella Dieta di Worms misero Lutero al bando dell'impero, si legge nei giornali tedeschi, non senza meraviglia, che nel ballottaggio di Offenburg i clericali hanno dato i loro voti al candidato socialista e per converso i socialisti hanno votato in favore del candidato cattolico. Monaco ed a Magonza. Ma questi amoreggiamenti fra i clericali tedeschi ed i socialisti, che coincidono appunto coi negoziati di Kissingen, provano, secondo noi, quanto poca fede si abbia degli stessi interessati nell'esito di siffatte trattative. Noi crediamo che sopra questo proposito sia prudenza riservare il nostro giudizio. Perocchè nessun argomento vale a persuaderci che il principe di Bismarck voglia sinceramente l'accordo col Vaticano, o che, ad ogni modo, per ottenerlo davvero, questo accordo sia possibile. Gli interessi che rappresentano i due negoziatori di Kissingen e il punto di vista dal quale ciascuno considera le nazionalità, la civiltà, la scienza, sono così lontani, che non è punto facile l'incontro del principe di Bismarck e di monsignor Masella sopra un medesimo terreno.

Il telegrafo ci ha annunziata la riconvocazione del Consiglio federale. Gli sarà rappresentato il disegno di legge contro ai socialisti, che già il Consiglio aveva approvato. Con questo disegno di legge si darebbe al governo la facoltà di sciogliere le Società democratico-socialiste, le Società socialiste e le comuniste. Il governo tedesco si pone risolutamente a capo delle forze conservatrici della Germania e attacca senza indugio la forze rivoluzionarie rappresentate dalle tre predette gradazioni del socialismo, onde impedire loro un ulteriore sviluppo. Amistemmo quindi inanzi a questa lotta. Ma già si può anticipatamente prevedere che al principe di Bismarck la vittoria sopra i socialisti tedeschi riuscirà più difficile a trarsi vagliosa di quello che riuscì al governo francese la distruzione della Comune.

Il socialismo è un fenomeno sociale che raccoglie i pericoli per l'Europa in ciascuno si presenta con una fisionomia affatto particolare. I socialisti americani, quando si eccettuino gli stranieri emigrati in America, non hanno nulla di comune coi socialisti europei. Vediamo ora alcune eminenti personalità politiche degli Stati Uniti, che fanno assegnamento sopra di essi nelle future lotte politiche e sperano che alle loro idee temperate e pratiche. I socialisti inglesi sono un tipo intermedio tra il socialista americano ed il continentale europeo. E non sono notabili cose la differenza tra il socialista francese e il tedesco e il russo. Il socialista francese si afferma colla Comune, con uno Stato nello Stato, in modo assolutamente rivoluzionario: il socialista tedesco si muove sopra un terreno legale e fa della stampa lo strumento della sua diffusione. Le urne elettorali sono il teatro delle sue lotte; il Parlamento è il luogo donde esso proclama le sue idee e sostiene il programma del suo partito.

Il socialista russo fa eccezione a tutti questi tipi. Il nichilismo è insieme una dottrina politica ed una fede religiosa. E assolutamente diverso da tutti i precedenti è il paese nel quale vive ed opera. Quindi la sua singolarità. Già vi avvennero gli effetti di un lontano contatto coll'Oriente. Anche oggi esso siede davanti ai giudici imperiali, in Odessa. Un dispaccio del *Golos* annunzia che i nichilisti processati in Odessa sono stati condannati il 6 agosto. Ne sarà uno a morte e gli altri andranno ai lavori forzati o in prigione od in Siberia. Questo è il principio di resistenza armata opposta, or fa qualche tempo, alla politica. La pubblicazione della sentenza è stata seguita da gravi disordini tra i presenti all'udienza, dalla folla che assiepava le vie interno al tribunale, partirono altre dal colpi di fucile. Una compagnia di soldati riscrtte l'ordine di sciogliere l'assembramento, ma fu assalita a colpi di revolver. Questro soldati sono stati feriti. E due persone, che erano tra le multitudine, sono state uccise.

L'ISTITUTO TECNICO
e la scuola di setificio a Como.

Da molto tempo noi ci andiamo affaticando e non senza effatto a illustrare l'indole della nostra istituzione tecnica, i risultati notevoli che si sono ottenuti, le varietà e la flessibilità delle forme, conseguite grazie a un sagace discentramento, il quale adatta le istituzioni alla condizione dei luoghi. Abbiamo pregato l'egregio ministro che oggidì governa questo ramo della pubblica istruzione a non voler confondere in alcuna guisa coi metodi o coi procedimenti dell'istruzione classica o a non voler curarlo con minor affetto. In verità sarebbe strano che, a tibolo di riforme, si guastasse ciò che procede egregiamente e non sufficiente utilità; sarebbe strano, ma forse perciò possibile nel nostro paese, ove, in affari didattici, l'incuria dei più legittima ogni specie d'innovazione e consente di mettere tutto a soqquadro impunemente. Ci dorrebbe che ciò avvenisse anche per l'istruzione tecnica, tanto più che molte recenti pubblicazioni sono cagione a bene sperare e fra le altre ci piace annoverare quella testè fatta dall'egregio professore Ponci, preside dell'Istituto tecnico di Como.

È uno dei più accreditati della Lombardia ed ha la sezione fisico-matematica, quella di commercio, di amministrazione o ragioneria. Nel 1871 per accordi presi fra la deputazione provinciale di Como e l'on. Scialoja vi aggiunse la *Scuola di setificio*. Dopo sette anni è lecito esaminarne gli effetti. Lo stato degli alunni inscritti nell'ultimo quinquennio dal 1873 al 1878 ab uolida del modo con cui si distribuiscono per la varie sezioni e perciò lo riferiamo interamente.

Anno scolastico	Numero comune	Sezione: Fisico-matematica	Sezione: Commercio e ragioneria	Setificio	Totale
1873-74	35	2	7	15	49
74-75	24	5	15	25	69
75-76	29	9	15	17	70
76-77	36	9	10	9	64
77-78	46	16	11	22	95
	160	64	58	88	347

Come si vede, o dobbiamo rallegrarsene, vi è una notevole tendenza nella sezione del setificio a prevalere. Si noti com'ora stato ideato il disegno degli studi nella grande riforma del 1871. Un biennio comune da la coltura generale, che prepara le menti del giovani alle applicazioni frutuose; è la *educazione* che precede l'*istruzione tecnica*. In tale guisa si consente anche agli alunni di non determinarsi in sì tropppo acerba alla scelta di una professione e la coltura speciale negli anni ultimi si avriva per effetto della coltura generale; la quale in minor dose continua anche nell'ultimo biennio e raffigura l'arteria che fa circolare il sangue della vita da per tutto. Come si addice a un Istituto, che ha la sua sede in un centro industre e operoso, gli allievi licenziati trovano uffici o collocamenti pronti e l'egregio preside dà un elenco nominativo degli alunni licenziati dall'anno scolastico 1865-66 all'anno scolastico 1876-77, accompagnato dalle notizie sul loro collocamento e sulla carriera intrapresa. Il che dimostra come fra l'Istituto e la classe laboriosa e attiva della popolazione vi sieno utili e vive relazioni e si transmettano e comunichino a vicenda la luce e il calore del bene. Noi proghiamo il ministro a meditare su quell'elenco: è fonte di filosofia pratica e si avranno quali risultati si sieno ottenuti. Si vedrà che alcuni di quegli alunni o dirigono o tengono un posto amministrativo notevole nella Banca popolare di Como; altri dirigono industrie; ed occupano posti onorevoli amministrativi e tecnici, pubblici o privati.

Ma la nota dominante della scuola è nella istituzione del setificio, nella quale eccellono due ottimi insegnanti, il professor Pinchetti per la tessitura e il prof. Ponci per la chimica applicata alla tintoria della seta. Quei due valentuomini hanno pubblicato i loro testi che fanno onore alla scienza tecnologica italiana. L'industria tessile di Como ha tratto vantaggio dalla feconde istituzione e, fra le altre, si piace scegliere l'attestazione dei Reali Luigi, il Nestore del setificio italiano, il quale, giurato all'Esposizione di Como del 1872, diceva:

« Dall'accurata ispezione dei saggi presentati dai diversi allievi, eseguiti « colla massima diligenza ed esattezza, « non solo scorgesi il grande profitto « fatto dai medesimi, ma anche la « somma perizia e il distinto merito « dell'egregio istruttore signor Pietro « Pinchetti nell'impartire l'insegna- « mento della tessitura serica con esatta « chiarezza e amore dell'arte. Che se « l'arte del tessere in seta fece in « questi ultimi anni tanto rapidi pro- « gressi, devesi in gran parte attribuire « a questa utilissima istituzione, come « pure a quella savia applicazione « all'estero, ove l'insegnamento teorico- « pratico venne applicato. »

E il giurì decretava la medaglia d'oro alla scuola di setificio, che fa parte, a guisa di sezione, dell'Istituto tecnico, proffittandone della cultura generale, del personale, insegnante, della suppelettile scientifica, con savia economia della forza didattica. Perchè o con quale vantaggio si prorebbe oggidì di scomporre questa *vivente unità* in tante scuole distinte o disperse?

Il metodo e l'ordinamento della scuola di setificio è fra i più elaborati. Si conducia con biologia per studiare tutte le vicende del baco e le sue successive mirabili trasformazioni; a ciò si aggiunge un ottimo programma di meccanica applicata alla *filatura* e alla *tessitura* della seta, nella quale si studiano i principii della forza e dalla trasmissione della forza applicati agli apparecchi, agli stromenti, alle macchine state nel setificio; infine vengono i due insegnamenti cardinali, cioè, la chimica applicata alla tintura della seta, il corso teorico-pratico di tessitura serica che si accompagna con un buon programma di disegno ornamentale applicato anche esso alla tessitura serica. È tutto ciò si accorda e si armonizza colla cultura generale letteraria e scientifica, che si diirama dal grande tronco dell'Istituto. Quando si ponderino i grandi effetti ottenuti con forze scarse vi è cagione a rallegrarsene, e sovratutto quando si pensa agli impulsi e agli aiuti che ne ottenne quel ramo d'industria nobile. Gli stessi progressi della tintura delle sete si devone in parte a questa scuola, la quale ha assecondato l'ardimento di una egregia Società industriale che vuol sottrarre Como al protomino di Lione e della intera Francia. Ma, per ottenere questo grandi istituzioni nazionali; curiamole, cingiamole dell'affetto e del rispetto, ch'esse si meritano e sovratutto quando si tratta di deliberare o di ragionare intorno al loro andamento e al loro assetto amministrativo e legislativo, facciamo di bene conoscerle. A tale uopo noi ci proponiamo di continuare queste nostre imparziali e sobrie, nelle quali, fra tanti articoli oziosi e sterili di classici e di tecnici, non ci prome che di mettere in rilievo la verità.

IL MUNICIPIO DI NAPOLI
(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Napoli, 11 Agosto.

(X) Un'importante relazione ha letta ieri al Consiglio il R. delegato on. Varè; importante perchè essa mette a nudo le condizioni del nostro Municipio e suggerisce alcune importanti economie o alcuni necessari rimedi.

Varè, dopo d'aver esaminato uno per uno i pubblici servizi e dimostrata la necessità che vengano in parte modificati, ed altri completamente riformati dal regolati, la cattiva distribuzione del loro doveri di ufficio, deplora le maggiori spese fatte per nuovi contratti, quelle per il culto e l'ingrossamento del servizio daziario dell'amministrazione.

Le conclusioni a cui viene l'on. Varè sono sconfortanti. Esaminato senza veli il bilancio, l'attivo del comune ammonta a L. 9 milioni, 700,000; il passivo a 9,412,731 31.

E certo grave lo stato dello nostre finanze, ma non disperato, se la nuova amministrazione seguirà i consigli del R. delegato, se sarà economa, previdente, arditu anche, potrà avviarsi il bilancio verso un prospero avvenire. Ma si può sperare tutto ciò dalla presente amministrazione?

A dirla schietta, la nuova Giunta eletta lieta, ed elesta a parte chiara, ed esta della circolare dell'on. Zanardelli, ha molte buone qualità, ma non tutte quelle che si richiedono in amministratori che debbano far fronte ad una stato anormale di cose. Colui che ha raccolto maggior numero di voti è il Giunco, giovane patrizio di ricco censo e di buona volontà. Ma già in altre occasioni deste prova dello sue cognizioni amministrative, del suo carattere integro, del l'amore schietto e vero con cui ama Napoli. Ottimi amministratori sono entrati nella Giunta. Ottimamente conservatore è temperato dall'elemento liberale. E di reportarsi necessario solamente che la Giunta osi, e non si preoccupi di quella falsa popolarità che ottengono quelli che, senza fine e senza fare gl'interessi del comune, fanno gl'interessi delle clientele o di quanto e qual partito. Speriamo che così sarà della Giunta e che soddisfacente i suoi doveri con sedimento. Non le mancherà certo l'opposizione di quella parte del Consiglio di cui è capo e quella comibriccola, ma se farà bene, se anteporrà gl'interessi del paese ad ogni riguardo, avrà sicuramente per sè l'opinione del più.

Ma non si può augurare un governo d'oddio in cuore del deputato Varè, il quale, probabilmente, partirà domani da Napoli.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli dell'11:

Oggi, com'ora stato annunziato, alle ore 5 45 pom., è arrivato da Cava del Tirreni il nuovo arcivescovo della nostra città, monsignor Guglielmo Sanfelice d'Acquavella.

Erano a ricevorlo alla stazione: monsignor vicario generale, il rev. Fragola, i canonici capi d'Ordine del Capitolo metropolitano, i deputati di decurii, dei curiosi e di donnicciuole, la quale ultime anche alla sola vista per la quali devera passare il corteggio.

Nell'atto della stazione, appena s'è visto di lontano comparire il cappello verde di monsignore [illegible] s'è dovuto [illegible] ha dato al diavolo. Monsignore s'è dovuto passare in una delle sale d'ufficio; e solo in questo momento sono intervenuti alcuni carabinieri per sgombrare l'adito.

Monsignore era sorridente; ai saluti ed agli applausi della popolazione rispondeva colla mano per benedire.

Dopo ricevuti gli omaggi del clero, monsignor arcivescovo è salito in una carrozza chiusa, insieme al vicario generale ed al suo segretario.

Percorrendo le vie del Corso Garibaldi, di Foria e del Duomo, la carrozza dell'arcivescovo e la sola che la seguiva a lenti passi fecero dinanzi al monastero delle perpetue adoratrici.

Monsignore è disceso, e, seguito dal Duomo in processione il Capitolo metropolitano e s'è recato alla suddetta chiesa.

Così s'è formata una seconda processione: il Seminario prima, poi i preti Quarenin, poi gli Ebdomadieri, poi i Canonici, ecc., ecc.; in ultimo monsignore sotto il baldacchino portato da alcuni sacrestani.

La processione è entrata nel Duomo, dove sono cominciate le cerre funzioni del rito:

7

APPENDICE

L'EREDITÀ DI ANNETTA

RACCONTO

DI

G. Robustelli.

Annetta chiuse il libro e s'alzò come ripera posta. Sul volto dell'addormentata Eralia alla avera osservato un commentario spiegativo del testo per molletto. Annetta sentì come una fiamma salirle al cervello e scendere al cuore, turbirsea, fragorosa, inplacabile. Lo sembrava che il cuore si fosse ingrossato d'improvviso, e che il fragile petto torace fosse inabile a contenerlo. Ella credeva di rimanere lì per lì soffocata dal peso di non so quali fantasmi. Essa provava un caldo, una sete, un'oppressura da non dirsi. Le labbra si appiccicavano fra loro; nella sua bocca gorgogliava un umore che non era salva; le sue membra non reggevano all'usato ufficio; i bei seni eigli ora asciutto, tesi, tendinosi asciutto.

Annetta spalancò nuovamente la finestra. Non una stella nel cielo, non un passante sulla via, non un indizio d'anima viva. Non s'udivano che lo scocciolio del tetto e i sibili del vento, il quale si rinnovava a intermittenze frequenti, scuotevo gli alberi, si frangeva contro le persiene, si ballottava di tanto in tanto, contro le muraglie della casa, le piccole schegge legnose che lungamente vi erano rimaste inchiavanni al portone d'ingresso, e poi s'allontanava con sordo cigolio. L'orologio della parrocchia seccava delle ore che sembravano rintocchi funebri, e le oscillazioni del bronzo salivano in grembo del vento, degli strani e fantastici accordi.

La mente di Annetta correva frattanto in vertiginosa spirale, arrestandosi talvolta al fiammeggio abbacinatore d'una incognita formidabile. Vi fu un momento in cui le estremità inferiori di quell'infelice corpo le vergognarono l'atto di alzarsi per dare una spinta all'ingiù della finestra all'insieme della persona; ma poi, in seguito a un cenl'ordine preciso del cervello, ripresero la loro posizione anteriore.

L'Eralia si risvegliò di soprassalto all'azione del freddo. Una corrente gelida aveva invertito tutto il suo corpo, e il primo atto ch'ella fece, appena liberata dal sonno, fu di portarsi le mani alla nuca.

— Il sci addormentata — le disse Annetta. — Io mi sono addormentata, il ve ha aperto le finestre non troppo ben a suse e... andiamo a letto.

Annetta, ciò dicendo, e facendo sforzi incredibili per apparir calma, s'accostava infatti al suo lettuccio per spogliarsi e coricarsi.

— Mamma mia, che freddo! — esclamò l'Eralia, guardando intorno tremosguata.

— Si sa che siamo in febbraio e in una stanza senza stufa.

— Dunque lo dormire proprio come un ghiro per non accorgermi... tocca, tocca il mio collo; è più freddo del marmo d'una tomba.

— E il mio non è forse lo stesso?

— Lascia un po' toccare.

— Via, andiamo a dormire.

— Prima voglio scendere nel salotto a riscaldarmi.

— E scenata mezzanotte poco fa, quando lo chiudevo la finestra.

— Allora andiamo a dormire... ma forse non sono partiti?...

— Allora scendi — brontolò Annetta in tono ascitito.

— Bel guadagno che ho fatto stasera! se vado inanzi di questo passo non terminerò più il mio lavoro... ma la colpa è tutta tua, Annetta. So tu lasciavi in pace i salici di Babilonia..... to... è già sotto le lenzuola; lasciamola dormire. Io andrò a vedere se sono partiti... se è partito... e la quistione? come sarà andata a terminare? sarà rimasto soddisfatto lo zio? si saranno intesi perfettamente? lo saprò domani... ma forse Prudenza ha sentito qualcosa; scommetto che Prudenza non è sacora coricata... sarà già accocolata in un angolo del camino a filare... ma che Siberia questa camera! Dio, come mi fa male il collo!... non vorrei... che sciocca pensare a queste cose!

E la giovinetta tuci sollevia e in punta di piedi, chiudendo adagino l'uscio. Alla mattina, quando tutti i membri di casa si ritrovarono riuniti a colazione, il dottor Tommaso raccontò di un certo rumore di passi che aveva udito durante la notte e d'uno sbattacchiare di finestre insolito. Prudenza raccontò di aver notato nel corridoio le pedate di Mao che era venuto dall'inferno per darle i suoi auguri del lotto. Anche i ragazzi giurarono di aver veduto e sentito il folletto.

VII.

Annetta era figlia di legittimi coniugi. Ma una cattiva stella aveva illuminato la sua nascita. Immaginatevi un uomo attivo, del vero figlio del secolo, una specie di banchiere ingolfato nei listini di Borsa, col tre per cento, coi deviti che gli hanno portato del sugo, col credito impegolato negli sconti, nelle provvigioni e ne' conti correnti, immaginatevi quest'uomo non bello e quarantenne, che s'innamora e sposa di una giovinetta quadrilustre, un angiolotto più furbo del demonio, che ricama ogni giorno colla fantasia dei fantocci in giubba e calzoni all'ussera, d'un negozio di crestalo e resiste impertorrita alle occhiatine del bavone Tizio e del contino Semprolio che passa.

Quando il fuoco sconvazzerà l'acqua, quando la rosa ishocciarà da un cavaliolo di neve, quando il clorauro di mercurio associato ai sal comune non ci darà sublimato corrosivo ma zucchero pel caffè, allora, ma allora soltanto io crederò possibile l'amalgama di due creature così dissimilmente opposte per carattere e per tendenza, l'una attaccata alla terra come ostrica allo scoglio, l'altra librata nelle regioni dell'imaginazione e avvicinantesi a quel polo dove i cannocchiali astronomici dei poveri mariti non osservano che delle costellazioni di bestie dalle cappellini cornute. Impossibile che matrimoni siffatti, combinati di abalzo dell'interesse materiale da una parte, e dalla sensualità dall'altra, offrano guarentigie di solidità e di durabilità. Impossibile che da quest'ibrida salsa, nella quale l'amor vero non gotta neppure una stilla della sua divina ambrosia, non venga fuori un frutto di soddisfacenza al palato di due esseri. Impossibile che una coppia così male assortita possa fare via speditamente sulla via massima del matrimonio, benedetta da Dio, senza che l'uno caschi annoiato e prostrato, e l'altro pigli delle amoricatoie pericolose.

Ma non di miele, sempre, dei futuri genitori d'Annetta si conventi benissto in quotidiani beveroni d'assenzio. Il signor marito avrebbe dovuto scordar divisioni e solticoni di Borsa, cercare applicar la sua forza visiva e affettiva, dedicarsi esclusivamente, assoldando cento spie, alla custodia rigorosa di quel tesoro di carne e spirito che tendeva a sfuggirgli dalle mani. La signora moglie, dal canto suo, che, e per manco d'educazione e per l'influsso dell'ambiente in cui era cresciuta, si faceva un concetto suo proprio del matrimonio, e lo considerava come una semplice cerimonia di lusso, un giuramento compilmente, tutt'al più come un biglietto di ingresso nella società del bel mondo per godere di tutte le gerarchie possibile per ogni evento, la signora moglie, ripeto, raddoppiava il suo amore al lusso, alle grandezze, allo svago, al piacere. Ella credeva seriamente il peccato d'aver che fare con un uomo ricco, cotto scolpato di lei, d'un struttura morale ovangelica, di maniche larghe, cogli occhi miopi e gli occhiali di zero fisso.

Col sentirsi ripetere continuamente queste dolce musica nell'orecchio e ovaravate destinata ai baci d'un principe; il giorno delle nozze si trovò in mano la fortuna di possedervi a questo mondo; tutte le miniere della California, tutti i fiumenti dei nostri giocatlieri, tutti i resi, le stoffe, i merletti e i pizzi dei nostri commercianti non basterebbero a pagare un vostro sorriso, un vostro sguardo, una vostra parola, » fiel colPaspirare dell'aria pungente d'un cielo, col credere sul serio " nare tutte le dolcezze del pretendere addirittura ch giovinetta e commerciar per lo a sua disposizione del marito non aveste pia chiave per lei. Le ..., zioni e il lirismo platonico di nesta avevano ceduto il p ognun vede, alle voglie positiv. appetiti, agli imperiosi capricci domestio e della moglie.

Pare che un bel giorno uno scrittore delle tenebre — vestitrè sneri; capelli neri e lucidi; mustacchi nascenti

lonio della croce, spacciatore al popolo di acqua benedetta, bottiglie, salamelecchi ed elemosine, strumento, *Te Deum*, Comilla al clero e al popolo, ecc, ecc.

L'ora tarda non ci ha permesso di assistere, non'è naturale, a tutte queste funzioni.

Il Duomo era gremito di popolo... festante.

LE ELEZ'ONI IN GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

Berlino, 9 agosto.

La situazione elettorale in questo momento il suo late sonino. Tutti, chi più, chi meno, sentano vittorie. I conservatori in particolare sono fra loro molto discordi nell'apprezzamento del risultato finora conseguito. Il quale attende il suo compimento dal ballottaggio che qui in certe grandi elezioni generali non si fanno nome in Italia la me nole giorno, ma a date diverse secondo i casi. Quindi, i primi ballottaggi hanno già avuto luogo il 7, gli ultimi si faranno al 10 del corrente mese.

Dissi che la situazione è alquanto confusa. Vi contribuiscono principalmente le incertezze che regnano anche fra i clericali riguardo al colloquio di Kissingen. Sono inspirati a non si Elsass dell'opera di Bismarck. Pinchè non hanno in mano un pegno sicuro non si smuoveranno d'un linea dalla passata condotta. Sentono la loro forza e non la vogliono sprecare per dei semplici dubbi, per delle speranze. Le agitazioni, le transazioni che dovranno seguire a questione in questi giorni per i ballottaggi dimostrano la scaltrezza dei clericali. Si sono credute, come d'altronde già vi ho scritti, che in vista della probabilità d'una pace col Vaticano, i clericali nei casi dubbi avrebbero votato per i conservatori governativi. Questa speranza del governo fu un'illusione. Disportato dove i clericali non hanno potuto vincere o in cui hanno votato per candidati di opposizione. La cosa apparisce ancora più evidente nei ballottaggi. Nonostante l'accordo preso dal ministro Falck, nel quale ha indotto delle scuole di confessione ad ordinare le loro liste di lettura che potrebbero adoperare in conformità dei governi approvati alle varie religioni, ha saputo vincere la casalis elezione. Nè le esagerazioni portate nell'accettazione di codesta ordinanza hanno prodotto migliore effetto, sebbene in qualche scuola si sia giunti al punto d'eccludere la narrazione della morte di Gustavo Adolfo, come è raccontata da Federigo Schiller.

E una grande umiliazione questa per il governo di dover assistere a tanta tenacità di propositi, mentrechè gli si sta trattando col Vaticano. Fino a pace conchiusa e ratificata, nessuno concederà. Esso la pacificazione! Esso la pacificazione! Esso la pacificazione!

la bascula, non avreste che a dar di piglio a una dozzina di giornali, leggerne i resoconti e i giudizi e lanciar poi ovunque un centrato. Ma se volete rievocarvi un qualche scrittore di sciarada e di coscienza, in tal caso vi sarebbe mestieri cercarlo ad a lungo. Lo troverete, grazie a Dio: perchè il buon senso, il buon gusto ed il retto giudizio non sono persino affatto spenti e dovunque; ma in tal caso, questa è guasi una battaglia: avreste a lottar nel continuo primo di ginnegro ai banchi!

Venendo a noi, se benissimo quanto poco possano e valgano le mie parole o stato per certi che non ho mai pensato a farmi un istole di parte, per avere potuto vedere ed esaminare a mio comodo l'Esposizione universale del settantotto; se mai, insistevi soltanto sulle parole e a mio comodo e come quello che potrebbero farmi avere la maggior filocia dei letterari. E vere che altrettanto poco o punto mi giovarà la forma e lo stile: ma qui è vuol pazienza, che ogni salmo raglia colla sua voce.

Quando si stava allestendo la sezione italiana delle belle arti mi avvenne benissimo come mi sia presa strana o mi spiacesse la mancanza di certi lavori che a mio credere avrebbero fatto ottima e di paura, e la assenza completa di qualcuno fra i più rinomati nostri artisti. Vi fu chi si diede la briga di volermene render ragione, ed io — devo dirlo — mi dolfi per quella di non credere un atto di quanto mi si andava cicendo. Più tardi poi mi sorprese assai vedere annunziati su pei giornali italiani, ed osservare a mio comodo l'Esposizione stessa, lavori di pittura e di scoltura che fossero, fosati di genuine proprio nel giorni dell'apertura dell'esposizione e che (sempre a chi badasse a giornali) erano capolavori se più no meno. A me, buono grosso, parevo a pur troppo assai, ottimo come redenti quelli non si potessero condurre a termine un paio di settimane prima, poteri così far giungere qui a Vienna? Ma, ripeto, la vecchia (ahi! troppo vecchia) fama della nostra arte italiana, è intanto a turbarmi da quegli pensieri (che di certo sono oblio d'un cervello malato) mi piovvero d'attorno e da ogni città d'Italia iani e turbolenti al professore A., al professore B., e ad altri, troppo sodezzi di certo e troppo conoscenti, che non penazzero a trar partito della gran mostra parigina per la loro gloria peristiliere e per quella della patria comune in generale.

Al Campo di Marte intanto le pareti sesgestà all'arte italiana s'andavano vestendo di ignudi e pecchi dipinti e a me sembravano certi strozzinati dubbi, che poi dovevano col tempo diventare prosechi cerimonia.

Di chi sia la colpa, del pubblico che poco capisce o meno ancora pago o degli artisti che vuole, o meglio, che disegni, in tutto il bello fra le stranezze (se non per fra le bruttore), il fatto si è questo, che noi italiani qui al Campo di Marte abbiamo fatta una meschina, meschina figura. E vero, verissimo che non mancano alcuni pregevoli lavori, ma è pur vero che abbondano lo pochezze e peggio ai piuttosto deggio dire, e noi vorrei, ma è tempo di farla anche colle cerimonie, se davvero si voglia farla dalla colle piccole medicerie. Io per mezzanissimo della possibilità d'una vera e buona scuola moderna italiana; un appunto per questo credo necessaria nulla ancora è molta franchezza parlando della attuale, che non è proprio nè scuola, nè moderna, nè, meno che mai, italiana.

Non spingerò le cose tant'oltre dal battezzarvi, sono'altro, mezza la scuiose italiana quale una oldista di Fortunati, o almeno di tali che si tirano su per imitatori di questo pittore. Un tal giudizio sommario è buono poi critici alla moda di questi, che in due parole vi condannano un artista o una intera nazione così facilmente, come — quando mutta loro il conto — pongono sugli altari un e feticista e sacrificano ai sopita cativarsi la benevolenza di cotesti astatarchi pettorati, verbosi e ignoranti. Non andrò dunque cercando il vorio stile o le varie scuole; per troppo, senza indugerne le cause, mi bastano gli effetti e più il risultato finale — e questo va l'ho già detto.

Parlando d'Italia nostra, quanto stanno bene, trattandosi d'una emozione ispirata ad assennatezza vanità, le salicio mentre alle tradizioni e l'eredità dei nostri grandissimi artisti; altrettanto sono fuor di luogo quando si vanga a fatti dell'Inghilterra o nell'Austria è ben più vicibile una tradizione dei sommi maestri italiani di quello che noi sia fra i particolari — di molto talvolta — di rare abilità — che hanno esposto nella nostra sezione. Badate bene che, parlando della tradizione, non intendo per nulla di limitare il genio ed il genere d'un artista, obbligandolo a seguire servilmente le orme del suoi predecessori; ma in questo di fatto, siccome la forma di trar vieti nascere o lavorare i più grandi artisti che abbia avuto e che s'abbia tutt'ora insorgenti la storia della Grecia, la Roma e quella italiana, mi pare che si avrebbe il diritto di cercarne fra noi anco l'eredità, non dirò nella forma rigorosa, ma almeno in quel non so che, ch'io direi e sano possono sanamente esprosso, » che lavoro troppo di sovente si manca. Fossimo almeno — abbandonate il troppo e il poco di tre scuoli — originali a modo nostro, ma sani, vigorosi robusti! avrieno per l'appunto il contrario: vecchi artisti ha lavorato a ricotta, altri che erano in voga anni sono (rappresentano in arte pressimamente quello che rnol dire sotto politico nostri il 48 e l'ora che è passato, al 70), e finalmente una turba di giovani, di gran lunga qualcuno, di maggior presunzione moltissimi altri, privi affatto di genio, di denaro, e pel d'una convinzione artistica particolare.

Meno male — mi-ffretto a dirlo — che la colpa non è tutta di questi ultimi, ma piuttosto del pubblico odierno: di quello accompagnia di ricchi dall'interi; di borghesi cui pure un obbligo di accostarsi l'intenderà d'ogni cosi; di cervelli malati; d'ambiziosi affamati nelle strette della miseria e — quello che è peggio — di gente educata in un sistema e d'insieratura » generale e di indifferentismo per conseguenza. Queste e pubblico » adagiate dalla vita che mena; dalle idee che vi leggiucchiando a tempo avanzato; dalla letteratura quale giuola approndono la quarta pagina (per non dire le terze, seconde e prime) de'giornali; dall'arte come l'ode nei caffè-concerti e nelle rube d'Offenbach o di Hervé, e come la vede nella leggiadra seconcezze di Gérôme e un per le scatolette ai fiammiferi; queste noti di pubblico, pubblico ha gli artisti che merita. Ver dirla alla francese e uno vale l'altro e per dirla a modo nostro: si equivalgono. Perchè, per l'appunto domandate di Gérôme, di le prime donne del caffè-concerto, di Offenbach e di Offenbach e so lo stile giornalistico, domandate come essere e sono, sia pure, pinzellosissimo come a taluno è troppo — specialmente al « parto » loro, non sarà mai che s'abbiano a considerare nemmeno per caricature dell'arte. Eppure negli anni andrà invece sia questa l'arte che piace, che si paga, che è di « moda » — eccoci alla parola fatale — di « Settanta aprile » d'ogni discussione. Oggi, tutto si fa per la moda; oggiuno mira a oguuno tende a soddisfare d'imperio; non di rado una delle condizioni si è quella di far pagare cara la propria merce dalle borse di un Mecenate denaroso (intelligente, sarebbe superfluo a tanta ricchezza) che paga a caro prezzo.

Ho condotto il con per l'ala e più che non mi forse lecito, forse; ma pel resto non andrò bene. Avrete cui di che prostrarmi maggior fede quando dire assere l'arte italiana degna di nostri encomi, salire a qualche volta peggio che nulla nel concetto, meno che nulla sotto alla forma. Vedreste lavori grandi e piccoli, e pensieri meliori e originali; vedreste un mestiere sfeciato (per quanto macchierato da una ammirabile cultura) e, insieme poche eccezioni — sarebbe tutto. I nostri artisti hanno studiato. Vidro, il pensiero, la forma non tanto in loro stessi quanto nel pubblico, e me l'hanno scritto come volete e come meritate.

Non sono accademico, nè mi curo affatto della Accademie; massime a vedere quali sono in Italia; non sono nè pure uno di quelli che impongono all'arte una regola imprescindibile, un'espressione immutabile, un vincolo qualunque, no; ma, come nella vita privata, non tollero troppo la libertà per gli assassini, pei pazzi furiosi o per i canatteri d'organetto, così amo in arte ogni cosa certa cosaza, un certo rispetto al senso comune ed agli occhi di quel pcevori dovreli che sono condannati per necessità a giudicare tanto i capolavori, quanto gli sgarbi. Vorrei (ma oggidì so ch'è spertita cigienza) che almeno almeno si richiedesse a chiunque di suggetta di un tela o d'una statua, e siccome un mio carissimo amico pittore m'ha in conto di « perrucco » per questa mia curiosità del soggetto, mi limiterò a chiederne evidente il senso. E sarebbe già un bel passo!

— E la nazione italiana? — diretta voi. Fate pur conto che abbia passato in rassegna, senza dirne il nome, cognome o domicilio degli autori, una buona metà dei quadri che sono esposti. Che direste voi, se parlerò nella prossima lettera, promettendovi di non rincomiuciare la predica.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Qualche giornale aveva annunziato che il giorno 20 prossimo settembre, non una cerimonia qualunque, ma addirittura una pietra del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

Questa notizia non era interamente esatta; s'era accennato di far questa cerimonia, ma nulla più.

Ce ne pare non sigaifica che siano rifiutate le pratiche relative a questo grandioso ed utile progetto, e tanto da parte del governo, come della provincia e del municipio si hanno le più favorevoli disposizioni.

Sull'area destinata alla costruzione del Palazzo, vicino a quello delle Belle Arti, non appartenente al catasto ed acquistato segretamente dalla proprietà chiusa di San Vitale, non vi saranno difficoltà di sorta per espropriazioni e sono fatte le necessarie perizie e si è convenuto col perroco che gli sarebbero pagate non meno di 10 mila, ammontare del valore della stima.

Ma quando si è trattato di pagare il signorino non si trovava più chi dovesse sborsarle.

Il ministero affermava che dopo le 250 mila lire promesse non avrebbe pagato un centesimo di più, il municipio non sapeva d'onde ricavare il fondo richiesto dopo quello che aveva stanziato, la provincia della campagna diceva che aveva già fatto troppi sacrifizi, in una parola, sulla spesa d'un milione, non si trovava chi sborsasse diecimila lire.

Intanto mentre l'architetto è venuto in soccorso dei contendenti e ha assicurato che rifilando nel preventivo della spesa totale le lire estre queste spese importerà della cassetta.

Siamo lieti dunque di annunciare, che mercato queste angustie di quale, guardingo, piccolo, avrebbe potuto infrangere la nave del nostro progetto, quanto prima si farà il decreto ministeriale e quindi non restera che mettar mano alla fabricazione.

Dopo la lettera di ritiro scritta dal F. di sindaco al ministro dell'istruzione pubblica pel concorso nella spesa di demolizione della casetta addossata al Pantheon, il Ministero ha vito movimento al Municipio come non lo! » in cui, nell'articolo ad aderire alla domanda, gli note la ragioni per le quali la stessa domanda è stata fatta all'on. ministro.

L'assessore cav. Armellini, C di sinistro durante l'assenza dell'on. Rapoli, ha invista a quest'ultimo le lettere ministeriali per avere ulteriori istruzioni.

Le Biblioteca Vittorio Emanuele, rimasta chiusa alquanti giorni per alcuni restauri che vi si facevano, è stata riaperta al pubblico.

Il seggio presidenziale del Consiglio provinciale di Roma è stato costituito come segue:

Presidente Cameilli comm. avv. Giuseppe
Vice-presidente Salvatori cav. avv. Enrico — Segretario Grisigni comm. prof. Francesco — Vice-segretario Vitalissi cav. avv. Antonio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 11 Agosto 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro ridotto a 0° 756,mm 2
Termometro centigrado
Massimo = 30,3 — Minimo = 18,7
Umidità media del giorno
Relativa = 60 — Assoluta = 14,00
Vento dominante. Regolare debole.
Stato del cielo. Sereno con nebbiosi e cumuli ad intervalli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'AFRICANA A SPOLETO

Ci scrivono da Spoleto, 11 agosto:

Ieri sera, prima rappresentazione dell'*Africana* nel teatro Nuovo di questa città, fu una festa artistica. Il concorso di cittadini e forestieri fu molto: gli artisti ebbero moltissime ovazioni e le ebbe anche il maestro concertatore dell'opera, signor Giglierci, che in un momento relativamente difficile e con vari allievi novelli nel coro e nell'orchestra, ha saputo corrispondere all'aspettativa che si era in lui. La messa in iscena sarebbe soddisfacente, se Pietro fiameo del vascello non lasciasse a desiderare.

Se le cose andranno a seconda, come tutto promette, toreno a darvi ragguagli più particolari ed esatti.

VARIETÀ

Lettere di Giorgio Pallavicino

Abbiamo pubblicata l'altro giorno una lettera del compianto ed illustre Giorgio Pallavicino a Giuseppe Mazzini. Oggi ne facciamo seguire alcune altre che a quella si riferiscono. Sono indirizzate al nostro egregio amico avv. Enrico Franceschi. Speriamo di poterne avere dal medesimo delle altre, o saremo lieti di pubblicarle per mettere sempre più in luce il nobile carattere e l'operosità di quel benemerito cittadino:

Carissimo Franceschi,

Benissimo fatto, mille ringraziamenti. Lo piacia di far mettere una copertina alle copie de'miei articoli, e mandarne qualche suldto sotto fascia con dozzina di quelle copie.

Ora, ci è rimasto un'ultima cosa ne fu ancora spedita, ma sarà di certo.

Suo aff.mo amico
GIORGIO PALLAVICINO.

Aix-les-Bains, 7 settembre 1856.

Carissimo Franceschi,

Era desiderio del Mazzia che io domandassi al Mazzini il permesso di stampare in suo lettere e la mia risposta. Ho preferito di scrivere un nuovo articolo ed è quello che già le spedisco pregandola di leggerlo con attenzione, e di dirmene francamente il suo parere. Io le credo ben adatto; ma l'amor proprio potrebbe ingannarmi.

Nel caso dunque ch'Ella lo approvi lo faccia in foglietto volante tirandone 2000 copie.

Prima però di pubblicarlo lo esamini colla più scrupolosa attenzione, e quanto le saltassero egli occhi di sbagli di penna o mende di stile non faccia scrupolo di correggerli, mi rimandi l'articolo colle sue osservazioni. Nel caso contrario lo faccia stampare come le direi, avvertendo che non vi siano errori di stampa. Le raccomando in questo punto la massima diligenza, gli errori di stampa mi stanziano i nervi.

Forse le parrà che io parli un po' francamente ma la franchezza è la mia forza.

Bisogna che il governo del Re si persuada che lo gli suo amico ed amico basle, non son corrigiano o, meglio meno, salutici.

Nel resto Ella vedrà che ho cercato di alcuni un po' troppo forti nella mia lettera al Mazzini lo ho modificate nell' articolo qui unito. (*)

(*) L'articolo era « *Non bandiera nostra.* » nel quale sono ribadite le non scritte al Mazzini, e che trova nell'Epistolario di Daniele Manin.

L'abbraccio in fretta, ma non tutto il cuore

Il suo PALLAVICINO.

Aix-les-Bains, 30 sett. 1856.

Mio carissimo Franceschi,

Il Manin mi scrive: « Hai fatto bene a pubblicare il tuo articolo nella *Questione italiana*. Bisogna dargli la massima diffusione. »

Ciò posto, io la prego di far tirare subito ancora cinquemila copie dell'articolo in discorso, e di trovar modo di diffonderle in Piemonte e nelle altre provincie d'Italia. Il momento è opportuno, sommamente opportuno, e non bisogna lasciarselo fuggire.

Perchè Ella si trova in Genova, cerchi dall'amico mio avvocato Felice Foresti, già mio compagno nelle segrete di Spilberga. Foresti è il Genovese più caratteristico e più volontieri darà diffusione del mio articolo. Il Foresti ha relazioni estesissime in America e il Salvatore in Italia.

Da bravo, Franceschi mio, si occupi nel tempo stesso della salute e della patria.

Le mie famiglie vuole queste ricordate. Io l'abbraccio con vivissimo affetto.

Il suo aff.mo Amico
GIORGIO PALLAVICINO.

Aix-les-Bains, 15 agosto 1856.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Due patriotico. — Leggiamo nei giornali di Venezia:

« Il conte. Bernolmeo Campana di Belluno, essendo stato impedito da malattia di recarsi a Venezia nell'occasione dell'arrivo delle LL. MM., ha inviato al sindaco di quella città una somma della rendita di lire 100, affinchè gl'interessi abbiano ogni anno ad essere assegnati ad un povero godolere in memoria di Vittorio Emanuele e della regina di cui S. M. la Regina e S. M. il Re Umberto giunsero per la prima volta in Venezia il giorno 21 agosto 1878.

Il meeting di Bologna. — I giornali di Bologna rendono conto del *meeting* tenuto ieri a Bologna sotto la presidenza di Aurelio Saffi. Parecchie persone parecchi oratori si approvò un ordine del giorno poco diverso da quello approvato a Cesena. Nessun disordine.

Congresso italiano per la proprietà letteraria. — Tutti sanno che il Congresso letterario, che avrebbe dovuto aver a Parigi, sotto la presidenza di Victor Hugo, ha adottato delle risoluzioni ed emesso dei voti nella migliore maniera possibile per la proprietà letteraria in tutto il mondo civile. L'associazione tipografico-letteraria italiana, considerando la necessità urgente di risolvere la questione rispetto alla Nazione italiana e ai trattati che l'Italia ha con gli altri Stati, ha pensato fosse argomento di discussione nella sua prossima assemblea generale, che deve aver luogo nell'ottobre. D'altra parte, sembrò al Consiglio direttivo di quell'Associazione, che non sarebbe giusto nè conforme all'interesto pratico che si vuol promuovere, l'essere soli ordinati e liberi, a studiare la questione, senza il concorso degli altri interessati o compilando, come gli seminai di lattere e gli uomini di legge. Perciò ha stimato prudente estendere l'invito in più ampia sfera, convocando a Roma per un Congresso italiano per la proprietà letteraria, dove non cadano nei difetti di una discussione di principii e dove non si restringano esclusivamente pratico al Congresso, si decise che la proposta, formulata in iscritto, venisse comunicata a tutti gli enti nell'estero, e alle corrispondenti internazionali, proponendo la seguente, modificazione alla convenzione internazionale di Berna, e cioè: « Alla nazione indirizzo, o fino a 20 mesi dopo la morte dell'autore, devono essere mandate le proposte.

Campanelle telefoniche sesza la pila. — Negli atti della R. Accademia dei Lincei (vol. II, serie III, fascicolo 7) leggo una nota del sig. Antonio Cassinelli, intitolata: *Campanello telefonico senza la pila.*

Per mezzo di un semplice congegno il Cassinelli è riuscito a far suonare al telefono *allo stesso* una corrispondente campanella del telefono stesso.

Inoltre egli ha fatto un apparecchio separato del telefono molto semplice e potente che può essere molto utile ai macchinisti ferroviari, mentre il modo di adoperarlo è lo stesso di questi.

Il principio sul quale riposa l'apparecchio consiste nel modificare il magnetismo di un magnete per mezzo di una sbarra di ferro dolce in modo da produrre una corrente che, mandata nella bobina del telefono, indotta in un rocchetto di filo di rame, faccia che le circonda. Queste correnti modificano il magnetismo di un secondo magnete per mezzo di un secondo rocchetto: tali modificazioni sono utilizzate a far vibrare un'ancora di ferro dolce e far suonare un campanello per mezzo di un interruttore con cui termina l'ancora stessa.

La Conferenza monetaria di Parigi. — Il *Monitore Universale* di Parigi annunzia del governo di Atene l'adesione alla Grecia alla Conferenza monetaria di Parigi il sig. Goschen rappresentera l'Inghilterra, egli sarà accompagnato dal signor Gibbs, già governatore della Banca d'Inghilterra e da sir Tommaso Sacconde.

Com'è noto, il rappresentante dell'Austria-Italiano, sono il conte Rasconi ed il commend. Barralis.

Trattative di acquisto. — Leggiamo sul *Proveniente di Palermo* del 10:

Ieri nel territorio di Trabia alcuni malfattori tentarono di sparare un soprattto a danno di un certo Salvatore Cangemi, mentre era in campagna.

Essi riuscirono ad impadronirsi della di lui persone, e sarebbero riusciti nel loro disegno se non fosse stato poi contenti dipendenti del signor Salvatore Sanfilippo, i quali, essendo a cenna, accorsero in soccorso del loro padrone, mentre sulle traccie dei malfattori, che vistisi raggiunti abbandonarono sul momento il Sanfilippo depredando soltanto dell'orologio.

Di Polizia, appena informata del fatto, ha spedito immediatamente una somma di denaro da distribuirsi fra quei bravi contadini, i quali non solo hanno impedito il delitto, ma hanno eziandio concorso a coloro fra essi che dell'identità personale dei malfattori.

Il sopradetto aggiungono che tutte le autorità sono in moto per inseguire i malfattori, i quali saranno molto assenti arrestati e consegnati alla giustizia che saprà per assicurare l'ordine sociale.

Qui può quo. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino:

Un inglese, o americano che sia, il quale non sa scrivere di *cicerone* nel visitare le città in cui capita, ha preso l'abitudine di segnare sui suoi taccuini, copiando dalle iscrizioni apposte alle cantonate, le indicazioni di strada o di numero dell'albergo in cui prende stanza. Poi si mette in giro alla ventura e quando vuol ritornarvi, presenta ad un cittadino l'indicazione copiata e si affida in esso.

Disgrazia volle che d'italiano sapesse quanto il bonsiuo, stock, sherry, sandwich, gin e d'albergo, sopra fedelmente la penna e più apparentemente scritto che vide al casto della via, fidando che non esso, quando egli fosse stato stanco del girovagare, avrebbe finalmente trovato la strada del ritorno. Ma

hessuno seppe indicargli questa strada, per quanto egli si arrovellasse a pronunziare e tutti i passanti lo sea cerla... Il mesehinello vi aveva copiato se, a mattia, ma la buona anligrafia, l'indicazione: *Diritto di affezione*, N. 3, credendo segnarvi un nome di strada. Dal nome dell'albergo non aveva saputo prender nota, e fu buona fortuna per lui che qualcuno si prendesse la briga di condurlo d'uno in altro albergo, finchè in una Roma trovò il suo.

Esami anticipati per le scuole del sordo-muti. — Volendo dare maggior incremento e più sicura efficacia alla educazione dei sordo-muti in Italia per mezzo della *parola articolata e scritta*, il ministero della pubblica istruzione ha disposto con decreto degli 21 giugno 1878 quanto segue.

Nel prossimo mese di ottobre avrà sperta il primo R. Istituto dei sordo-muti in Siena una sezione di esami per il conseguimento di uno speciale diploma per l'insegnamento orale dei sordo muti.

L'esame si comporrà di una prova scritta e di prove orali secondo il programma che dal direttore di detto Istituto verrà inviato a chiunque ne farà domanda.

Si avverta però, che non saranno ammessi all'esame coloro, i quali non proveranno di possedere la patente magistrale e per la sezione elementari o per quella tecniche.

La domanda di ammissione all'esame dovranno essere indirizzate al R. Provveditore agli studi in Siena.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Raccolta di tutte le disposizioni di legge di regolamento e d'istruzione riflettenti il Pubblicamento dell'esercito, ad uso delle autorità civili e militari e dei privati. — Roma, tip. Eredi Botta.

Rivista militare italiana. Raccolta mensile di scienze, arti e storia militari. Serie terza. Anno XXIII. Tomo 3°. Disp. VII. Luglio 1878. — Roma, Voghera Carlo, tipografo-editore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. R. Decreto 18 luglio che erge in sede vescovile il Luco e Società Scientifica Benedetto Marcello in Venezia.

2. R. Decreto 18 luglio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Sicurezza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. Da oggi in poi è vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Grecia.

Art. 2. I polli non coniciati, le lane sucide, le seghe, le cose e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno devranno essere sottoposte a regolare disinfezione con acido fenico o clorato di calce.

Data a Roma, il 12 agosto 1878.

Per il Ministro ROSSETTI.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio dell'11 agosto Circondario di Ancona — Deputati eletti: 036; votanti 501. Eletto Dora Reitano con voti 354. Grumito ebbe voti 232. Voti nulli 5.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE di Roma

(Dispaccio partic. dell' OPINIONE)

Parma, 12 agosto. — Questo Consiglio provinciale ha eletto, a prima scrutinio, il senatore conte Cantelli a suo presidente.

L'ACCORDO
FRA IL VATICANO E LA GERMANIA

La *Kölnische Zeitung* ha pur dispacio da Kissingen, 10:

« Quanto agli apparenza, l'accordo fra il nunzio pontificio ed il principe di Bismarck è già concluso e sarà pubblicato fra breve. Assicurasi che il nunzio farà presso il principe. Egli partirà fra qualche giorno, mentre il principe di Bismarck si recherà fino dalla prossima settimana a Gastein. »

LA QUISTIONE ORIENTALE

Lo *Standard* ha per dispaccio da Berlino, 9:

« Il conte Schuvalow, il quale, al suo ritorno da Pietroburgo, si trattenne una giornata a Kissingen abbia visitato il principe di Bismarck a Kissingen prima di recarsi a Wildbad, si assicura abbia manifestato il desiderio conversazione confidenziale con un amico le sue opinioni sulla quistione orientale, luogi dall'essere scioita, trovasi davanti a nuove e più gravi complicazioni. »

Il 26 Agosto corrente avrà luogo **il 25 settembre** p. v. avrà luogo la

24ª GRANDE ESTRAZIONE

PRESTITO NAZIONALE 1866
con 5700 premi,

Vedasi cubito l'avviso CASARETO in quarta pagina.

DURANTE L'ESPOSIZIONE
IL GIORNALE
L'OPINIONE
trovasi esposto in vendita
A PARIGI
dalla sig.ra ROSINA MARCHESE,
au Champ de Mars, al prezzo di centesimi 20 la copia.

quindi le truppe austriache vi entreranno come amiche, ed ogni resistenza sarebbe pericolosa.

Ragusa, 11. — Una brigata austriaca occupò Stolatz, senza trovarvi resistenza.

Assicurasi che il re di Grecia ha spedito un ufficiale con una missione segreta presso il principe di Montenegro.

Londra, 12. — Il *Morning Post* ha da Berlino che parecchie potenze appoggeranno la candidatura di Giorgio Edsbo al trono della Bulgaria.

Il *Times* ha da Vienna:

« Un accordo completo fu stabilito fra la Turchia e l'Austria-Ungheria. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« La spedizione russa nell'Asia centrale ha lo scopo di occupare sei piccoli kanati fra Aun-Daria e l'Indukosch. »

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 12. — Il *Journal Officiel* dice che il tasso per l'alienazione della rendita amortizzabile è fissato a franchi 80 50 per ogni 3 franchi di rendita.

La regina Isabella si è recata all'Escurve per visitare la regina Cristina, che è ammalata.

Londra, 12. — Il *Times* dice che i reclami della Grecia per la rettifica della frontiera sono pienamente giustificati e che il governo greco è disposto a gravi accuse se non li appoggiasse.

Vienna, 12. — La 7ª divisione occupò ieri Travnik e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluka, Vezarev-Vakuf e Jaicza. Sette ufficiali e 160 soldati rimasero feriti.

San Vincenzo, 11. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e proseguì per la Plata.

Montevideo, 6. — È partito pel postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	12
Rendita Italiana 5 0/0 .	78 00	78 05
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato . . .	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici	—	—
Municipio di Roma .	—	—
Prestito Romano . . .	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto scadenza 1867-68	—	—
Prestito romano Rivaut .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Detto Nazionale . . .	—	—
Banca Generale . . .	—	—
Credito Mobiliare . . .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Telegrafi . . .	—	—
Società Fondiaria Romana.	—	—
Obbligazioni detto . . .	—	—
Ferrovie meridionali .	—	—
Buoni Meridi. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minière.	—	—

BORSA DI ROMA

12 agosto 1878 (ore 3 pom.)

La disposizioni forono egli pisttacie favorevoli nella Banca, che venne pagata 81 27 1/2 fine mese e 81 17 1/2 per contanti.

Interessate tutte il resto.

Scongere Banca contanti.

Prezzo 3 mesi 108 25.

Id. Obbligazioni 108 00.

Londra, 3 mesi 27 05.

Ore 21 74.

(Ore 5 1/2 pom.)

Più debole la Rendita 81 17 1/2 denaro, 81 22 1/2 lettera fine mese, sem'altro.

FIRENZE	10	12
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
Napoleoni d'oro. . . .	21 71 d	21 72 d
Londra 3 mesi . . .	27 07 d	27 07 d
Francia a vista . . .	106 60 d	106 60 d
Prestito Nazionale . .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	882 —	882 —
Ex Banca Naz. . . .	2084 —	2085 —
Banche Toscane Ecclesiast.	1147 1/2	1145 —
Obbligazioni detto . .	—	—
Banca Toscana . . .	—	—
Credito mobiliare . .	665 —	667 —
Banca Generale . . .	—	—
Osservazioni . . .	10	12
Ren. it. 5 0/0 god. le Leg.	81 22 1/2	81 22 1/2
PARIGI (ore 3 1/2 pom.)		
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	80 60	80 60
» 5 0/0 . . .	76 42	76 37
» 5 0/0 . . .	110 87	110 65
Banca di Francia . . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	74 40	—
» 3 0/0 . . .	—	—
Ferr. lombardi-romane.	147 —	146 —
Obbligazioni lombarde.	264 —	263 —
Obbligazioni romane .	262 —	262 —
Londra a vista . . .	25 15 1/2	25 19
Cambio sull'Italia . .	7 1/2	7 1/2
Consolidato inglese . .	94 1/8	94 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 11. — Domani si offrirà per sottoscrizioni al ministero degli Esteri un bicchetto di cristallo coperti. Si dovettero ricavare 200 domande di ammissione per l'augustia del locale.

Il ministro è festeggiatissimo dappertutto.

Ieri egli visitò il collegio Marco Foscarini, ove fu educato. Martedì andrà a Chioggia, invitatovi da quel municipio.

Costantinopoli, 11. — Assicurasi positivamente che la Porta ha spedito ieri a Serajevo un ordine energico, dichiarando che non si è posta d'accordo coll'Austria sulle basi della Convenzione;

La 24.a Grande Estrazione del

PRESTITO NAZIONALE 1866

che dovrebbe aver luogo il 16 settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione, cioè il giorno

16 AGOSTO 1878

COMPOSTA VOR STABILITO DALLA DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico con suo avviso 30 luglio u. s.

I premi assegnati a questa estrazione sono **3708** da Lire **100.000 - 40.000 - 20.000 - 10000** ed al minimo da Lire **100** per un totale di Lire **2.155.900.**

In presenza di questa anticipazione la Ditta Fr.lli CASARETTO di Torino di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la riluttanza del tempo a servire giorno per giorno tutte le richieste che le pervenissero sino il 15 corrente agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine a chiarezza delle richieste, bastando nei prossimi due seguenti

Cartelle Originali Definitive

munite del Bollo Pubblico concervato per intero a tutti i premi della sudetta, ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1890 si tempo ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni cartella, cioè quelle

da 1 num.	L. 5 25	da 10 numeri	L. 33
» 2 »	» 9 50	» 20 »	» 65
» 3 »	» 13 25	» 50 »	» 162
» 4 »	» 17 —	» 100 »	» 275
» 5 »	» 21 —	» 200 »	» 530

Dopo l'estrazione sino a tutto il 15 settembre p. v. la Ditta CASARETTO si obbliga di ricomperare le cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

Voglia originarsi Casaretto che occorrono per intero alla sola estrazione 16 agosto 1878, ed a tutti i premi si vendono

UNA SOLA LIRA CADUNO

Chi acquista in una sol volta.

10 Voglia da 1 lira cadauno	ne riceverà	11
25	»	30
50	»	57
100	»	115

La vendita delle Cartelle e dei Voglia *è aperta a tutto il 15 agosto 1878* in Genova, presso la Ditta Fratelli CASARETTO di Francesco, via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1808).

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderano *Cartelle* o Voglie. Si accettano in pagamento coupons reali italiani con aggiunta a tutto generale 10%.

Ogni domanda vuole eseguita a volta di ritorno posta abbia a accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che pervenissero dopo il 15 agosto saranno respinte inutilmente all'inserto.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice al-l'Istituto CASARETTO - *Genova*, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dell'a avvisi non precisi indicazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZE IMPORTANTI

A senso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo *completo e chiaro.*

Le rimesse fatte con vaglia postale o per lettera raccomandata, sono di garanzirei delle dispersioni.

Sede — Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Grassi Corbessi

continuare le cure idroterapiche domiciliari negli stabilimenti speciali e per intraprendere delle nuove nelle nuovi stagioni naturalmente ed invernale. Esso ha quarti eri, sunere, terrazza e giardino separato perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere in buon soggiorno d'inverno. *Pensiones per gli adulti. Consulte per i fanciulli. Cure elettriche. Cure speciali per le donne.* Ginnastica mediante ginnastica, l'elettricia e l'idroterapia. Assistenza medica continua. Prospetti gratis. (1)

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Pinerolo

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia . . Bott. L. 1.50
Cacaosina Medicinale { Alla Coca Bolivian . . . Tav. » 1.20
{ Latte-Cacao di Coca . . . » 1.20
Crema al Cioccolatte. Liquore delicato. Bott. gr. di lusso . » 3.00
» al Caffè » senza pari » » 3.50
» » » » » piccola » 2.00
Elixir del Cacciatore » » » » 2.50
» » » » Raccolta franch. » 1.00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

PASTICCHE DI MENTA INGLESE

BEST ENGLISH

PAPPERMINT LOZENGES

Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo universalmente conosciuta la proprietà digestiva e corroborante della menta Piperita. — Eccitanti — Antiemetici nelle debolezze nervose delle vie.

Prezzo della Scatola L. 1.50.

Il solitario franco nel Regno contro L. 1.70.
Vendesi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94.

DEPELATORIO

DE BOUET

Questo miracolo prodotto toglie a da eradere in pochi minuti le peluria e i peli da tutte la parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più pieola irritazione. Come per lavarsi vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripeta poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del Flacon L. 8.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94, ROMA.

CANDELE STEARICHE

Dalla casa Paraffin e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro nettezza e luce bianca e luce brillante che pro sono.

Fabbricate a base di petrolio e sono, senza cattivo odore e di bella apparenza

Candele colorate di lusso il pacco di 6 ma ele pure. 1/2 Cent. 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 6 il pacco pure rata di 7 ore ciascuna candela L. 1.80. Candele bianche fine diafane stesse durata e pre L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.r S. A. ALLEN

Non macca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, e conserva che restano sempre la vitalità, il nutrimento e la bellezza naturale. La sua azione è sempre efficace, facendo perfettamente rinascere i capelli, e conservandoli per la vecchiaia.

Il VERO ARTICOLO si vende in bottiglie di due grandezze.

Stabilimento principale,
114 & 115, Southwark Street,
LONDRA, INGHILTERRA.
E NON SI VENDE I RAMMENTI A NESSUNO.

Deposito in Roma, presso Quirino Braga 344-345 Corso

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri si confronto di questo possono mettere un credito più conforme della lunghezza dell'esperienza e somma fra i mezzi curativi è più degno del bene che gli fa dare il *Pezze Salutari.* Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura reumatiche; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artriti*, le *dolorose muscolari*, le *infreddature di petto*, sea sola, ma allegano altresì gli catarri *dolori dei nervi* le contusioni, la *stiratura dei tendini le ammaccature, il dolore e debolezze delle reni*, e con vantaggio si adoperano nelle *donne gravide.*

Queste *Pezze Salutarie* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2 60 ogni flacone. Specificare franco per porto nel Regno contro
L. 3. — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taga Piazza S. Claudio. N. 94. ROMA.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Forte liquido in piccole concentrazioni

IL SOLO LEGITTIMO DI QUALSIASI ALTRO

Senza odore e senza sapore.

• Con questo ferro liquido si ottengono i medesimi effetti e l'azione più energica, più pronta, più sicura, senza gli inconvenienti, gli disturbi, l'odore, il cattivo sapore e con minima spesa dei denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

FRANCO BRAVAIS, Farmacista

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, FEBBRE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

E il più economico dei ferruginosi,
poichè ne bastano pochi centesimi al giorno.

E. BRAVAIS e C.ie, 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica che copre sopra e le firme. Inviti gratis dell' opuscolo.)

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala Parlamento, piazza delle Orfanelle, e presso le farmacie Scellingo, Recchi, Ottoni e Marchetti, Steinmetzgli, Mazzigani, piazza S. Carlo al Corso.

---

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA ZEMIT

(Guardarsi delle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e barbe senza alte sare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94.
N.B. Si spedisce contro importo tante in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

ACQUA DENTIFRICIA

ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più vicca di tutti quei principii medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, astringente e disinfricia che sono conosciuti e la cui azione riesce irreprensibile e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca

È il rimedio migliore per dolori reumatici dei denti, per infiammazioni ed enfagioni, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie ammose, di alle bocca un freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve mo ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga Piazza S. Claudio 94, il quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

SORBETTIERA PERPEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22
» » » 8 » » 27

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per Pimballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Britannica di Roberts par la maschie dalle pelle . . . L. 1 50
ACQUA Delettrea all' Oppopanax per la toeletta . . . . . » 2 50
ACQUA Aromatico Rully vero di Parigi . . . . . » 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . » 2 50
CREMA di Giglio di Delettrm in eleganti vasi di Porcellana . . » 3 00
CREATYNE Estratto di Lerma . . » 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Josh Evans . . . . . » 2 50
EMPLASTRO di Bontet in forma liquida . . . . . » 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria di Firenze . . . . . » 1 50
BALSA Dentrificio di Rimmel . » 2 00
ACQUA d'Amadina di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00
FLUIDO BELLIS preparazione amerricana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorroli, le lentiggini, e sorpiggini (il flacon) » 2 00
Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per farrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SUDANTI di Delettrm per profumare il Zanzibar (Cuoio Russo), Rosa delle Alpi, Valsiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . . L. 1 50
SAPONI Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . . » 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) » 0 3.
SAPONI alla Glicerina (incartato) » 1 25
SAPONI Verdi, Gialli, del dott. Popp, (in scatola) . . . . . » 5 50
COSMETICI sbiancitivi in profumi e colori e minerale . . . . . » 1 00
COSMETICO militare dei Gordes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . » 0 00
PROFUMERIA Rimmel per tingere i capelli . . . . . » 0 00
POLVERE Giapponese per i denti (in scatola) . . . . . » 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). » 3 00
POLVERE Scudieri (in scatola) » 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per farrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo dei **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più fieri dolori nevralgici, emicranei, anti nevrosi di denti ecc. Prezzo **L.** fr. franco per posta fr. **2.50.**

Esigere la firma in rosso. **Parigi, Jacobstson e C.ie**, 30, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e sale principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

NON PIU' TINTURE

Cosmetico Chimico Prussiano

Ridona il primitivo colore alla barba e capelli bianchi. Non macchia la pelle, e non fa bisogno di lavare i capelli. Effetto garantito. — Prezzo **L.** 5 franchi lire 6. Esigere la firma degli inventori fratelli Foschini, profumieri a Monaco a Genova.

Unico Deposito per Roma l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — D'Ginda.

Blandy S. — *Pro Russi e Giapponesi.* Con 66 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed ingegnosa forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . . » 2 50

Beate Fr. — *Il Pensionato* (scena dell'alto-volta). Con 6 incisioni » 3 50

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore b'aspetta della intrinseca bontà.

Farina E. — *Da tirenna ai bagni di mare.* . . . » 1

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza:*

Sono pagine aletta, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di animali in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo. altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Sauer. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . » 3

A. G Barrili. — *Diane degli Embriani.* Storia del XII secolo . . . . . » 3

Vendibili all'Ufficio di pubblicità A. Taboga Piazza *S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 20.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

È il solo latte condensante raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e per i lattanti (specialmente lattanti). Dilegnato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

con preparazioni del Dottore **ADOLFO PAULINI**

da gran tempo documentate ed approvate dalla Facoltà Medica per la razionale guarigione dei Calli comunque lavoterati di occhi pollicitatico dura fra la base, la cute, la callosità indurimento della cute, sia pure notte e la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarla omeopatico, costa a **L. 2.15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tradotto in 97 ove e 20 minuti. Un volume di 164 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 6 incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di oltre 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Da Epistola del Terrore, o il conte di Chantelaine - Per le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . . . » 1 —

I Figli del capitano Grant - Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi Seconda edizione . . . . . » 2 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto al Mari. Parte I. Il bastiello sommergibile. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 228 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un nipote d'Amerigo, I due Frenigenne. Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 20

VERO SCIROPPO

PAGLIANO

L. 1.40 la Bottiglia, 12 Bottiglie L. 14.

Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere contenuta. Esso si adopera a freddo, e tanto applicando pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vera e tale da rimanere tenace da non rompersi più.

Per uso del flacone, cent. 60

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo Lire 2.50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

---

Tip. dell'Opinione

---

35 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIEMORROIDALI PURGATIVE

DEL CHIMICO PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali* si *verme che estirpa*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, e *gastroenteriche* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed inganno fatalissimi e garantire i pazienti filosofi, ogni pillola si vendono in scatole di carta portante il nome di Giacomini ritratto e firma del chimico e bollini Mauro:

L. 2 — in place

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito esclusivo per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94. — ROMA.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi trasportare la macchina ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 12.

Spedizione per ferrovia contro vaglia a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94

OLIO DI FRADELFIA

Questo prezioso olio ha il taggio di conservare sicuramente la dentatura dei capelli.

Prezzo L. 1 50 la fiacca.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA DI CATRAME

aromatizzata, ricavata dal vero catrame di Norvegia.

Presso *delle Bottiglie L. 2.50*

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S.Claudio, 94 ROMA.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad una squisitezza guste è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per coloro convalescenti, o per chi sia bene lontano a tenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità **A. TABOGA** piazza S. Claudio, 94, la **ROMA**, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può averne di gonuino ritratto direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. **1.60** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni non inferiori L. **100** l'etolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6.50

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 la.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio ROMA

---

on sia Mercurio. — Non sia Cenere. — Non sia Calce —

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è in uso da oltre 30 anni in tutte le parti del mondo, ed ogni giorno nuove attestazioni di guarigioni ottenute in poche ore, in pochi giorni, in pochi mesi, vengono a confermare la superiorità di questo rimedio sopra tutti i consigliati finora. Esso non è pericoloso, non produce mai stretture, non fa soffrire, non fa disgustare. Se siete affetti da flussi, da perdite bianche, da goccioline, da scolo di sangue, da ardori, da dolori, da infiammazioni, da ulcerazioni, da escrescenze, da fungosità, da fistole, da emorroidi, da ritenzioni, da incontinenza di urina, da renella, da gravezza, da calcoli, da gonfiezza, da infiammazione di testicoli, da gonfiezza, da infiammazione di prostata, da debolezza di reni, da debolezza di vescica, da debolezza di memoria, da debolezza di vista, da debolezza di stomaco, da debolezza di nervi, da debolezza di cervello, da debolezza di fegato, da debolezza di milza, da debolezza di cuore, da debolezza di polmoni, da debolezza di gambe, da debolezza di braccia, da debolezza di mani, da debolezza di piedi, da debolezza di ossa, da debolezza di midolla spinale, da debolezza di midolla allungata, da debolezza di midolla cerebrale, da debolezza di cervelletto, da debolezza di ventricoli del cervello, da debolezza di nervi ottici, da debolezza di nervi acustici, da debolezza di nervi olfattivi, da debolezza di nervi gustativi, da debolezza di nervi tattili, da debolezza di nervi motori, da debolezza di nervi sensitivi, da debolezza di nervi ganglionari, da debolezza di nervi del gran simpatico, da debolezza di nervi vaghi, da debolezza di nervi frenici, da debolezza di nervi diaframmatici, da debolezza di nervi cardiaci, da debolezza di nervi polmonari, da debolezza di nervi epatici, da debolezza di nervi splenici, da debolezza di nervi renali, da debolezza di nervi spermatici, da debolezza di nervi uterini, da debolezza di nervi vaginali, da debolezza di nervi prostatici, da debolezza di nervi crurali, da debolezza di nervi sciatici, da debolezza di nervi femorali, da debolezza di nervi tibiali, da debolezza di nervi peroneali, da debolezza di nervi plantari, da debolezza di nervi digitali, da debolezza di nervi cutanei, da debolezza di nervi muscolari, da debolezza di nervi tendinei, da debolezza di nervi articolari, da debolezza di nervi ossei, da debolezza di nervi midollari, da debolezza di nervi cerebrali, da debolezza di nervi cerebellari, da debolezza di nervi ventricolari